

La nostra uscita didattica a Bianello

1 A

RELAZIONE

❖ L'uscita didattica al castello di Bianello è stata collegata al programma di Storia e in particolare al periodo delle lotte tra papato e impero nel Medioevo. L'insegnante Seletti Barbara ha raccontato in classe l'episodio avvenuto tra Papa Gregorio VII, Matilde di Canossa e l'imperatore Enrico IV riguardo alla [lotta per le investiture](#).

❖ Il 23 aprile la nostra classe 1A, insieme alla 1E e a quattro professoresse (Barilli, Boni, Marmiroli, Seletti), è andata a visitare il **CASTELLO** di **BIANELLO** che si trova a Quattro Castella e fa parte dei castelli fortificati della Contessa Matilde. La partenza in pullman è avvenuta da scuola alle 9:15 e dopo un tragitto di dieci chilometri si è arrivati a destinazione.

A causa della pioggia a dirotto, che è durata per tutta la mattinata, si è dovuto usare l'ombrello, ma l'inconveniente maggiore è stato il cambiamento di programma delle attività, infatti la guida ci avrebbe fatto fare sia il giro del bosco sia dei giochi "medievali".

❖ Le classi sono state accolte da persone travestite da medievali che si sono presentate ed hanno illustrato il percorso che si doveva fare .

Le due classi sono state poi divise e noi siamo andati con la signora che sembrava più esperta; lei ci ha dato dei fascicoli con scritta la storia in breve di un cavaliere disertore, di nome Beltrando, che era arrivato proprio lì al castello di Bianello.

Ci è stato anche spiegato che in quella pianura attorno al colle dove sorge il castello, alcuni secoli fa, c'era una palude.

La nostra guida ci ha fatto vedere una quercia secolare e ci ha detto che le querce a quell'epoca erano molto importanti perché simboleggiavano la vita.

Durante il cammino lungo la stradina che porta al castello ci sono state fatte osservare molte piante che nell'epoca medievale servivano per curare o per dare sapore ai cibi e che a distanza di molti anni continuano a ricrescere; alcune piante sono molto rare da trovare in altri posti, invece lì è abbastanza facile vederle.

Arrivati al castello si è visitata tutta la corte nell'interno: le stanze da letto, le prigioni, i saloni, le cucine e il "serbatoio d'acqua". Tutti questi ambienti sono stati in parte rifatti, ma rimangono lo stesso con l'aspetto medievale.

Nel castello-fortezza di Bianello, edificato nella metà del X secolo soggiornava in certi periodi la **Contessa Matilde di Canossa**; l'edificio fu più volte abbellito e restaurato nei secoli successivi dai vari proprietari, fino al 1700 .

Ci sono tante cucine e sale da pranzo, ma sono piccole e costruite con diversi materiali: ferro, argilla, ottone, rame. I piatti utilizzati per mangiare pesavano tantissimo.

I soffitti a cassettoni sono tutti integri e i cornicioni sono dipinti con dei begli affreschi.

Infine c'era il "serbatoio dell'acqua", era in effetti un ripiano dove ai lati c'erano dei buchi e quando pioveva l'acqua entrava in tombini, arrivando poi nelle cisterne attraverso tubi; così, in caso di attacco, i castellani non sarebbero morti di sete.

❖ Le cose che mi sono rimaste più impresse sono le prigioni, le quali sono molto piccole, ma soprattutto buie perché il prigioniero doveva soffrire. In una cella c'erano dei numeri scritti in romano che simboleggiavano i giorni di galera; c'erano anche dei disegni che raffiguravano la Madonna col Bambin Gesù.

La visita è terminata verso le 12:25, quindi si è rientrati a scuola .

COMMENTO PERSONALE

L'uscita non mi è molto piaciuta perché:

- la guida non ha spiegato la storia di Matilde, meno male che la Prof.ssa Seletti ci aveva letto una pagina di una rivista su questa eroina d'Italia, Matilde di Canossa
- gli animatori non ci hanno fatto fare neanche un'attività-gioco; io mi aspettavo che in parte ci facessero svagare.
- avendo già visitato il posto, speravo di poter vedere degli spazi nuovi, per esempio anche il bosco e di potermi mettere nei panni di un personaggio dell'epoca.

Gabriele Rossi Ermolani